

Verbale di Commissione - seduta martedì 31 ottobre 2023 alle ore 14.00

All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) Incontro con i responsabili del Centro Antiviolenza del Comune di Carrara;
- 3) Varie ed eventuali.

Risultano presenti i consiglieri di maggioranza:

Bianchini Guido (presidente)
Musetti Alberta (vicepresidente)
Carusi Letizia
Vatteroni Brunella

Risultano presenti i consiglieri di minoranza:

Manuel Massimiliano
Vincenti Rigoletta

Risultano assenti:

Bernardi Massimiliano
Mattei Maria

Risultano altresì presenti ai sensi dell'art. 12 Regolamento CC:

-Assessore Crudeli Roberta;
- Vice Presidente CIF Francesca Menconi ed operatrice Simona Raimondi.

Accertata la presenza del numero legale dei componenti, alle ore 14:10 il Presidente Bianchini dà inizio ai lavori, introducendo gli ordini del giorno.

1) Approvazione verbali sedute precedenti: viene approvato all'unanimità il verbale del 10/10/2023.

3) Varie ed eventuali: viene anticipata l'informativa, a cura dell'Assessore Crudeli, riguardo alla deliberazione di giunta relativa alla concessione ad uso gratuito ad Asl dei locali del distretto socio-sanitario di Marina di Carrara per 9 anni. Ciò impegnerà Asl ad eseguire i necessari interventi di manutenzione all'immobile.

2) Incontro con i responsabili del Centro Antiviolenza del Comune di Carrara:

l'Assessore Crudeli ringrazia il Presidente Bianchini per la convocazione sul tema e la rappresentanza del Cif per la presenza.

Ricorda l'iter che negli anni ha portato alla nascita del Centro Antiviolenza che conta 13 anni di attività. Evidenzia le necessità di risorse precisando che l'Amministrazione comunale ha implementato il capitolo di bilancio portandolo da € 12.000,00 ad € 18.000,00 annui. Con ciò, dunque, il Comune di Carrara fa la propria parte aggiungendo risorse al sostegno economico Stato/Regione. Evidenzia altresì il gran lavoro svolto a livello comprensoriale anche riguardo alla gestione delle tematiche legate agli autori di violenza.

La vicepresidente Menconi prende la parola per esporre tutte le attività. Il Cif è gestito da operatori formati professionalmente, che hanno competenze specifiche e sono impegnati nella formazione continua. A livello nazionale il Cif Carrara è una punta di diamante per la formazione: a tal fine ottiene finanziamenti dalla R.T., corsi gratuiti offerti dalla Fondazione Marcegaglia, oltreché formazioni congiunte con i CAV nazionali.

Il Centro, nato nel 2010, è uno dei 25 centri anti violenza presenti nella Regione Toscana ed opera in grande sinergia con la rete territoriale che vede coinvolti anche il consultorio Asl, Servizio Sociale del Comune e forze dell'Ordine.

Il Cif è regolarmente inserito nella rete Regionale anti violenza e vanta una gestione certa e precisa dei dati, a differenza di altri centri gestiti in autonomia dalle associazioni.

Consigliere Manuel chiede informazioni sulle percentuali degli accessi.

Menconi: risponde che al CIF accedono per il 65% donne italiane e per il 35% straniere. Questo perché le donne straniere hanno pochissima rete familiare ed amicale. C'è anche un fatto culturale. Il Cif vanta comunque la presenza anche di una mediatrice culturale altamente specializzata. Precisa inoltre che a Carrara arriva il 70% delle segnalazioni lavorate dal Consultorio per la Zona Costa.

Presidente Bianchini: chiede se il gran numero ricadente su Carrara rispetto a Massa e Montignoso, sia indice di una maggior criticità insistente sul territorio comunale.

Vicepresidente Menconi: risponde che, al contrario, i gran numeri lavorati dal Cif sono indice del proficuo lavoro svolto in sinergia con il territorio. A Montignoso il centro anti violenza lavora poco mentre a Massa è gestito autonomamente da un'associazione. Il Cif di Carrara è l'unico centro con promotore il Comune. C'è quindi un lavoro di rete ed una corrispondenza esatta con i casi segnalati da Consultorio e Servizio Sociale del Comune. Per questo, ovvero proprio per la certezza del dato, il Cif di Carrara è una punta di eccellenza nell'Osservatorio Toscano. Inoltre, a conferma del buon lavoro svolto, le pratiche di Carrara arrivano a processo e non vengono archiviate. Affronta il tema delle risorse regionali: la Regione Toscana eroga il 30% delle risorse economiche che riceve dallo Stato ai 25 centri anti violenza regionali in base al caricamento dei dati su apposita piattaforma e loro trasmissione ad ISTAT.

Consigliere Manuel: se non c'è controllo sul caricamento dei dati, che quindi non garantiscono certezza, c'è il rischio che R.T. mandi risorse ad associazioni che non hanno accessi reali.

Vicepresidente Menconi: conferma che il rischio c'è per le associazioni che lavorano autonomamente e che il CIF lo ha segnalato svariate volte. Inoltre, aggiunge il grosso impegno per adempimenti burocratici macchinosi che per ogni accesso comportano la compilazione di oltre trenta pagine.

Le segnalazioni arrivano dal Servizio Sociale del Comune/Consultorio/Forze dell'ordine. In maggioranza, operò, si tratta di accessi diretti. Sono invece pochissimi gli accessi dal 1522, servizio affidato ad un'associazione che investe poco. Spiega poi il Codice Rosa, siglato ed esteso a tutta la RT nel 2014. In pronto soccorso ha precedenza su tutto e resta indietro soltanto ai codici rosso e arancio.

Assessore Crudeli: ritiene che quanto dichiarato sul 1522 debba essere segnalato.

Consigliera Musetti: chiede se il Cif gestisca anche segnalazioni di minori.

Vicepresidente Menconi: risponde che il centro antiviolenza non può ascoltare i minori. Però i nomi possono essere poi segnalati al consultorio ed alla neuropsichiatria, tenuto conto che si tratta per lo più di figli di vittime di violenza prese in carico dalla rete.

Passa poi ad esporre il grande lavoro svolto in adempimento alla Convenzione di Istanbul per la parte relativa agli autori di violenza. Nel 2015 il Cif ha iniziato a lavorare per il PUR – progetto uomini responsabili, ottenendo nel 2019 il riconoscimento di Regione Toscana. Nel 2020 il Cif Carrara ha aperto una sede anche per questo. Domenica scorsa il centro è stato consacrato come socio onorario (dopo 3 anni di adesione come socio ordinario) della rete nazionale di Relive che a sua volta fa parte della rete europea.

Quindi al Cif si è aggiunto il Pur con il riconoscimento anche delle procure di Massa e Lucca.

In Toscana i Pur sono tre: Carrara, Firenze, Pisa. La regolamentazione fa riferimento all'Intesa Stato-Regione del 2014 che definisce i requisiti minimi. Nel 2022 c'è stato un aggiornamento normativo. Da due anni il Pur Carrara sta facendo percorsi anche nelle carceri.

Ora il Cif sta cercando spazi con ERP per i PUR.

Presidente Bianchini: chiede se il Comune di Carrara può intervenire in favore delle azioni del Cif oltre ad erogare risorse economiche.

Vicepresidente Menconi: risponde che c'è la criticità di reperire alloggi. Nel 2013 il Comune ha istituito la casa delle donne ad oggi in disuso.

Consigliera Vatteroni: chiede quanti sono i casi per i quali la messa in sicurezza va a buon fine.

Vicepresidente Menconi: risponde il 20-30%. Molte delle vittime di violenza, tornano a casa dal maltrattante.

Consigliera Carusi: chiede come avviene il circuito della presa in carico della vittima di violenza.

Vicepresidente Menconi: Le segnalazioni arrivano dal Servizio Sociale del Comune/Consultorio/Forze dell'ordine, oppure la vittima di violenza può presentarsi direttamente al Cif. In quest'ultimo caso, le operatrici fanno una valutazione del rischio, seguendo protocolli per capire se la donna è in pericolo di vita.

Dopodiché vengono avvertite le assistenti sociali del Comune con le quali c'è ampia collaborazione. La competenza dell'allontanamento è il Comune. Se la vittima non è residente a Carrara, occorre fare riferimento al comune di residenza. Se la donna è senza fissa dimora, è competente il Comune dove è avvenuto il fatto. Viene sempre consigliato alla vittima di recarsi in pronto soccorso per il referto medico. Se è giorno feriale, il verbale di PS viene inviato al Consultorio, altrimenti lo riceve il Cif.

Il Cif si attiva quindi per il reperimento di una struttura temporanea per 1 settimana, normalmente un albergo. Il Cif ha una casa rifugio per l'accoglienza 3-6 mesi fino a 12 in casi particolari. Entro questo periodo scattano le misure di contenimento dell'autore di violenza. Dopodiché la donna può rientrare al proprio domicilio. Nei mesi di permanenza della vittima nella casa rifugio, il Cif attiva percorsi di aiuto anche con i centri per l'impiego per inserimenti lavorativi e formazione rivolti alla vittima. Il problema è che dopo la casa rifugio, le donne spesso non sanno dove andare e quindi sarebbe importante riattivare la Casa delle Donne di vicolo Dell'Arancio, fermo restando che le donne di Carrara vanno trasferite in luoghi fuori comune per la loro maggior sicurezza. La casa rifugio del Cif, infatti, accoglie donne di fuori Comune. Ci sono 3 camere doppie con 2 bagni. La

proporzione per l'accoglienza è di 4 persone per 1 bagno: in teoria il Cif potrebbe accogliere fino ad 8 persone ma ha scelto di arrivare fino a 6.

Assessore Crudeli: informa che il Comune sta lavorando per la Casa delle donne di Vicolo dell'Arancio, risolvendo le questioni aperte nel tempo con ERP.

La seduta termina alle ore 15:10



Visto - Il Presidente di commissione 4^a
Dott. Guido Bianchini

Segretaria Verbalizzante
Dott.ssa Michela Carlotti

